

**LETTERA APERTA AL DIRETTORE CENTRALE DEL PERSONALE  
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE Dr. GIROLAMO PASTORELLO**

Rispettabilissimo Direttore, abbiamo saputo che giovedì 7 luglio sarà ospite di un convegno che si terrà in un Palazzo dell'Agazia delle Entrate a Venezia.

Ci permettiamo di cogliere l'occasione della Sua presenza per dirLe che le relazioni sindacali all'Agazia delle Entrate del Veneto, in quest'ultimo periodo hanno subito una vertiginosa caduta di stile a seguito del contemporaneo e sbrigativo trasferimento di dieci dipendenti della DRE...sì, proprio tra quei dipendenti che lavorano anche nel palazzo dove Lei parteciperà al Convegno al quale auguriamo la migliore riuscita.

Assieme alle altre OO.SS. Regionali abbiamo provato a rimettere in discussione i trasferimenti già avvenuti...e il Direttore Regionale con belle parole, ci ha rassicurato garantendo che in futuro si comporterà in maniera diversa e che verranno convocate non solo la RSU e le rappresentanze sindacali dell' Ufficio, ma anche le OO.SS. Regionali, convenendo sul fatto che un provvedimento di trasferimento è prerogativa unicamente del Direttore Regionale, in quanto responsabile anche, e soprattutto, dell'intera struttura regionale...per il presente, tuttavia, la "frittata" è ormai fatta e non va più rimaneggiata!

Sappiamo che su quest'ultimo aspetto, la grande maggioranza dei dipendenti della DRE non è d'accordo perché ha la netta convinzione che, almeno per alcuni di quei provvedimenti, si sia ricorsi ad una motivazione pretestuosa che in realtà cela non confessati criteri di valutazione che molto poco hanno a che fare con capacità e rendimento del dipendente. Vorremmo capire dal Direttore Centrale del Personale se questa imperscrutabile, insindacabile e irremovibile discrezionalità sia la strada giusta per valorizzare le risorse umane o se - invece - contribuisca a diffondere demotivazione accompagnata da sfiducia e pregiudizio nella classe dirigente di questa Agazia.

Inoltre, non abbiamo capito se la DRE diventerà un "mondo a parte" in cui entreranno solo alcuni eletti di gradimento prettamente discrezionale, mentre verranno espulsi tutti gli altri che per età anagrafica e di servizio e per titolo di studio, sono ormai considerati dei "ferri vecchi" nonostante che, da autodidatti, abbiano retto le sorti di questa amministrazione pubblica in anni in cui non esistevano né corsi di formazione né cospicui incentivi economici. Si ha spesso l'impressione che, in realtà, quello che veramente si rimprovera a queste generazioni è l'atteggiamento di disincanto, il linguaggio schietto, la maggiore coscienza dei propri diritti. Ci perdoni, ma cosa c'entra tutto ciò con l'attitudine al lavoro?

L'iniziativa di oggi vuole essere un piccolo contributo che vogliamo dare come RdB al concetto che i lavoratori sono risorse preziose detentori di diritti e non "pacchi postali" di cui sbarazzarsi sbrigativamente telefonando magari al lavoratore interessato la sera prima, per dirgli che il giorno dopo lavorerà da un'altra parte, senza nemmeno spiegargli in cosa ha sbagliato e con la massima noncuranza per possibili danni arrecati all'attività della struttura di appartenenza, così improvvisamente abbandonata.

Il volantino che riportiamo nel retro è, invece, quello che ha visto convergere gran parte delle OO.SS. Regionali.

Scusate il disturbo, ma la strada per garantire i diritti dei lavoratori è impervia e passa anche attraverso la lotta ed iniziative di comunicazione e informazione quale quella di oggi.

Grazie per l'attenzione e buona giornata a tutti.

Venezia, 6 luglio 2005

**RdB - P.I. del Veneto**